

Lecco

«Ora tanti hanno paura a muoversi»

Il caso. Cresce la preoccupazione tra i cittadini dopo i ripetuti episodi di violenza nel centro della città. E molti segnalano la presenza di gruppi di sbandati che stazionano vicino all'ingresso dei locali

ANDREA BESATI

«Ormai non ti puoi fidare più di nessuno. Come siamo arrivati a questo punto?». Mentre risponde, Teresa rivolge uno sguardo al via vai di persone lungo via Cavour, proprio lì dove negli ultimi due mesi si sono verificate cinque risse.

«Esco tutti i giorni alle cinque del mattino - racconta la signora, residente a Rancio - e vado a piedi fino al supermercato delle Meridiane dove lavoro. È il deserto, non c'è nessuno in giro. Nessuna pattuglia della polizia. Non sono tranquilla, la città è diventata uno schifo. La zona delle Meridiane, la stazione, viale Turati... si ha paura ad andare a lavorare. Un tempo non era così».

Le reazioni

Manca il presidio del territorio. «Prima - ricorda **Antonina Balbani**, nata e cresciuta in città - c'erano i vigili in strada. Adesso non ce n'è uno, soprattutto la sera quando servirebbe. Ci sono tante persone che non rispettano le regole». Tanti, sottolineano i cittadini, sono extracomunitari. A colpire ed intimidire maggiormente, però, più che il colore della pelle è un altro aspetto: quelle persone sono in giro a fare niente per intere giornate.

«Lo scorso novembre - sottolinea **Christian Caseri** - alcune ragazze di origine finlandese erano in stage nella mia

■ Uno dei punti più a rischio è il passaggio tra via Volta e la stazione

attività. Mi hanno chiesto se era sicuro girare la sera da sole. La domanda mi ha molto colpito». Il signor Caseri è titolare di due negozi di abbigliamento, uno in via Cavour e l'altro, quello storico, in via Seminario. «C'è chi ha paura a muoversi - racconta il commerciante - e chi si lamenta del degrado. Io stesso ho paura per i miei familiari. Vedere queste persone in giro a non fare niente mette a disagio».

Un altro dei punti critici è il passaggio tra via Volta e piazza della Stazione. «Lì ci sono giri strani» sottolinea Caseri. Tra i commercianti in quell'area nessuno si espone. A microfoni spenti, però, la denuncia è chiara: la presenza di gruppi di sbandati che stazionano vicini all'ingresso dei locali fa paura, sia a chi ci lavora sia ai clienti.

«Mancano punti di aggregazione, - sostiene **Mario Pedrelli** - soprattutto per i più giovani. Questo fa sì che quei ragazzi diventino degli sbandati e vadano in giro, finendo poi per scontrarsi tra loro. Non si vedono in giro le forze dell'ordine. Basterebbe far circolare qualche volante in più e si avrebbe un importante effetto deterrente».

I controlli

Si torna lì, all'assenza di un sufficiente presidio del territorio. «Frequento Lecco dal '82 - ricorda **Paolo Cagnotto** - e ho visto il netto peggioramento della società. Se Milano è sempre stata in ritardo di dieci anni rispetto alle cose brutte che accadono negli Stati Uniti, Lecco è in ritardo di vent'anni rispetto a quello che accade a Milano. Ora, però, in stazione centrale di polizia ce n'è tanta».



La zona tra via Volta e via Cavour. FOTO MENEGAZZO

Certo, l'ultima maxirissa a Cantù dimostra che il problema non riguarda solo la città di Lecco. «Mia moglie non si ferma più in stazione per paura. Non penso che le ragazze siano tranquille ad andare in giro. Non capisco, ad esempio, perché le guardie giurate siano utilizzate per controllare i biglietti sui pullman» conclude il signor Cagnotto.

Con il passare dei minuti, ai lati di piazza Diaz e sotto i portici si formano i soli gruppi. «Un giorno ero sul treno, - racconta **Annalisa Petrolì** - ho visto due signore straniere prive di biglietto sputare e inveire contro il controllore. Quando sono scese gli hanno anche lanciato dei sassi. La settimana dopo erano ancora in giro come se non fosse successo nulla. È assurdo. In generale a Lecco c'è un evidente degrado».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christian Caseri



Antonina Balbani



Paolo Cagnotto



Mario Pedrelli



Annalisa Petrolì



La signora Teresa

Prima la maxirissa sul piazzale Poi il bossolo trovato per strada

Il ritrovamento del bossolo di una scacciaccia tra i sanpietrini ha rappresentato solo il culmine di due mesi di violenza.

Tutto parte l'11 aprile con la maxirissa tra giovanissimi in piazza della Stazione nel primo pomeriggio. Otto dei venti ragazzi coinvolti sono stati identificati e denunciati. Il 16 aprile nuovo scontro tra baby gang, questa volta sotto i portici di via Volta. Una quindicina le persone coinvolte.

Il 23 aprile sempre una gang ha aggredito e rapinato uno studente di 16 anni in via

Rivolta. Il 19 maggio nuovo scontro fisico davanti all'ex bar Milani in via Cavour.

Cinque giorni dopo, il 24 maggio, un gruppo di giovanissimi ha seminato scompiglio fuori dalla biblioteca tra urla, schiamazzi e l'ennesimo scontro fisico che costringe i dipendenti della U.Pozzoli a chiamare le Forze dell'Ordine.

Il 31 maggio, infine, l'ultimo grave episodio, di nuovo sotto i portici di via Volta. Un gruppo di sanpietrini, dopo aver trascorso qualche ora a bivaccare e bere nella zona,

ha iniziato a picchiarsi violentemente. Le urla e il rumore delle bottiglie di vetro rotte hanno allarmato i residenti che, vista la situazione fuori controllo, hanno chiamato le forze dell'ordine. Nonostante sanguinasse per le ferite riportate, uno dei sanpietrini coinvolti nello scontro, visibilmente alterato, ha inventato a più riprese contro soccorritori e agenti dei Carabinieri.

Il giorno successivo è spuntato il bossolo, in grado di rendere ancora più inquietante questa escalation di violenza. **A. Bes.**